

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le ferrovie francesi, SnCF hanno annunciato il blocco di moltissimi treni — 46 su 62 — nel tratto tra il confine francese e Ventimiglia;

ciò è motivato dal fatto che l'Italia non versa da diversi mesi la quota dovuta per il pagamento del servizio e la manutenzione della linea;

l'atto avrebbe pesantissime ripercussioni sulle condizioni di migliaia di lavoratori frontalieri, numerosissimi in quella zona, e sull'economia commerciale dell'area;

il degrado dei trasporti nel ponente ligure ripropone l'assoluta necessità del raddoppio della Genova-Ventimiglia — lavori per ora finanziati per una tratta dal Governo precedente ma dimenticati dall'attuale esecutivo —;

se il Governo non intenda intraprendere immediatamente le opportune iniziative per risolvere positivamente il rapporto con le ferrovie francesi;

quando intenda finanziare il completamento del raddoppio della Genova-Ventimiglia — oggi coperto con circa 900 miliardi di vecchie lire decisi dal Governo precedente. (5-01301)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

tra il 6 e il 10 novembre 2002 Firenze ospiterà il Forum Sociale europeo, il

primo incontro a livello europeo dopo il Forum Sociale mondiale svoltosi a Porto Alegre dal 25 al 30 gennaio 2002;

diversi organi di stampa hanno affrontato la questione relativa alle misure di sicurezza che il ministero dell'interno avrebbe intenzione di predisporre per questa iniziativa che vedrà la partecipazione dei movimenti *no global* provenienti da tutta Europa;

considerando il numero dei partecipanti (si prevedono non meno di 80.000 persone), l'appuntamento fiorentino del Forum sociale europeo avrà proporzioni numericamente simili alle manifestazioni contro il G8 di Genova nel 2001;

le forze dell'ordine durante il G8 a Genova si sono rese responsabili di gravi episodi di violenza nei confronti dei manifestanti, episodi sui quali è ancora aperta un'indagine della magistratura;

dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa da autorevoli rappresentanti istituzionali (*Corriere della Sera* 6 ottobre 2002) sembra emergere la volontà di creare un clima di tensione e paura fra i cittadini, confermando la tendenza a voler criminalizzare il movimento *no global*;

si apprende da organi di stampa che martedì 8 ottobre 2002 il ministro dell'interno abbia convocato un Comitato nazionale per decidere il numero di agenti da inviare a Firenze e l'organizzazione della sicurezza —;

quali iniziative intenda adottare per garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni e degli eventi in programma a Firenze dal 6 al 10 novembre 2002;

se non ritenga grave e controproducente alimentare un ingiustificato allarmismo nei confronti di questa iniziativa e più in generale, del movimento *no global*;

se intenda confermare che dirigenti e funzionari di pubblica sicurezza ancora indagati dalla magistratura per i fatti avvenuti a Genova durante il G8 (luglio

2001) non siano in alcun modo coinvolti nelle operazioni di Firenze.

(2-00496) « Mascia, Mantovani, Giordano ».

Interrogazione a risposta immediata:

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da qualche mese a questa parte, gli sbarchi di clandestini extracomunitari si susseguono con maggior frequenza sulla costa meridionale della Sicilia;

nelle scorse settimane nel tratto di costa tra Gela e Scoglitti (in provincia di Caltanissetta) è avvenuto l'ennesimo, massiccio e tragico sbarco, nel quale sono morte dodici persone, perché scaraventate in mare da cinici e criminali « scafisti »;

la carenza di mezzi e uomini atti al controllo di questo tratto di costa sembrerebbe aver attirato le attenzioni anche di terroristi, come si deduce dallo sbarco dei trentasette pakistani, avvenuto a Gela il 10 agosto 2002, attualmente oggetto di un procedimento penale avviato dalle procure di Gela e di Caltanissetta;

l'impegno, lo zelo e la professionalità delle forze di polizia e delle autorità marittime, comunque, hanno consentito, seppur con mezzi insufficienti, di intercettare gli sbarchi citati;

il fenomeno dello sbarco di clandestini in Sicilia è destinato a incrementarsi notevolmente dopo l'utilizzo del sistema satellitare di vigilanza realizzato per il controllo delle coste pugliesi, dove, non a caso, in contemporanea vi è stata una diminuzione, se non estinzione degli stessi sbarchi;

oggi i carabinieri di Gela non dispongono di un'imbarcazione di intervento e vigilanza a mare, poiché inspiegabilmente non è stata loro assegnata una nuova unità navale, in sostituzione di quella che qualche anno fa fu dolosamente distrutta ad opera di ignoti malfattori;

parimenti, la guardia di finanza non dispone di alcuna imbarcazione, quando è noto che la costa di Gela è sospettata di essere meta di vari traffici criminali;

pertanto, ad oggi, l'unico natante operante in questo tratto di costa è quello della guardia costiera, assolutamente insufficiente, e che, comunque, è risultato oltremodo determinante per intercettare l'imbarcazione che aveva a bordo i clandestini di origine pakistana;

inoltre, la polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri hanno scarsi uomini e mezzi per il controllo del territorio della Sicilia meridionale e, in particolare, della città di Gela, in cui le condizioni della sicurezza pubblica sono obiettivamente insufficienti —:

quali iniziative intenda assumere per rimediare a questa grave situazione, non ulteriormente sopportabile dalla laboriosa e civile popolazione locale, nonostante l'encomiabile impegno dei tutori dell'ordine, se non ritenga necessario e urgente potenziare adeguatamente i mezzi navali a disposizione delle forze dell'ordine per presidiare le coste della Sicilia meridionale, dando loro in dotazione anche un sistema satellitare di vigilanza, e come intenda potenziare la dotazione di uomini e mezzi delle forze dell'ordine, al fine di conseguire un'adeguata tutela della sicurezza dei cittadini in tutta la Sicilia meridionale e, in particolare, nella città di Gela. (3-01452)

Interrogazioni a risposta orale:

MASTELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 6 ed il 7 ottobre 2002 due operai, padre e figlio, sono stati barbaramente assassinati lungo la statale Telesina che collega Benevento allo svincolo di Caianello;

i due si stavano recando al lavoro; erano attesi per le 6 e si erano fermati

verso le 4 del mattino all'area di servizio di Petravairano per un pieno di diesel;

sono piombati alle spalle quattro malviventi che, minacciandoli con la pistola, hanno chiesto le chiavi della macchina e denaro;

il giovane si è ribellato ed è stato subito freddato, così come il padre, raggiunto da un colpo mortale;

i quattro sono, quindi, fuggiti, hanno rubato un'altra auto ed incendiato quella su cui erano a bordo;

episodi di tale violenza sono possibili o comunque, facilitati dal fatto che durante le ore notturne risulta del tutto assente la Forza pubblica sulla strada statale Telesina —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per rafforzare la presenza delle forze dell'ordine nel tratto stradale Caianiello-Benevento, in particolare nelle ore notturne. (3-01444)

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Dionisio Bernal, considerato un luminaire dell'ingegneria civile, professore della « Northeastern University » di Boston, invitato dall'Università di Torino e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è stato respinto al consolato italiano perché la quota degli stranieri, ai quali concedere il visto, è stata già raggiunta, secondo le disposizioni della cosiddetta legge Bossi-Fini (legge n. 189 del 2002);

a chiamare in Italia il professore, membro dell'Asce (*l'American Society of Civil Engineers*), grazie alla legge per il rientro dei « cervelli » italiani e stranieri nel nostro Paese, è stato, un anno fa, il dipartimento di ingegneria strutturale di Torino per un anno sabbatico presso il Politecnico;

il professor Bernal, nell'attesa di conoscere i termini della situazione, vive un piccolo dramma: ha prenotato e pagato la

caparra per un appartamento a Torino, ha dato in affitto la sua casa di Boston ma soprattutto si è visto dimezzare lo stipendio presso l'Università di Boston, come previsto in questi casi, e con due figli con passaporto dominicano e una terza figlia con passaporto americano, non sa dove iscrivere i figli a scuola;

il caso in questione non rappresenta purtroppo un caso isolato, come già evidenziato in una interpellanza dall'interrogante sottoscritta, l'8 luglio scorso, e indirizzata al Presidente del Consiglio dei ministri, ma è semmai emblematico di una situazione assolutamente ricorrente, che si perpetua nei confronti di moltissimi cittadini extracomunitari, all'indomani dell'entrata in vigore della nuova legge sull'immigrazione —:

come intenda risolvere l'incresciosa situazione e quali iniziative normative intenda assumere affinché situazioni del genere non abbiano più a ripetersi.

(3-01454)

RAISI, SAIA e FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

data 1° ottobre 2002 è apparso sul quotidiano *Il Resto del Carlino* cronaca di Bologna un'intervista al dottor Alberto Palazzi Trivelli;

in particolare egli riferisce che il noto terrorista venezuelano Carlos avrebbe dimorato nella città di Bologna, e nello specifico « abitava in via del Pratello, l'ho visto qualche volta » ed avrebbe altresì frequentato « i circoli della sinistra »;

la presenza del terrorista Carlos sul territorio italiano sarebbe altresì suffragata da alcune dichiarazioni rilasciate in Commissione Stragi;

se « l'indiscrezione » del dottor Trivelli corrispondesse al vero sarebbe quantomeno opportuno verificare se lo stesso Carlos abbia dimorato nella città di Bologna nel periodo buio delle stragi —:

se i segreti italiani siano o fossero stati a conoscenza della permanenza del

terrorista Carlos sul finire degli anni '70 in Italia e nello specifico nella città di Bologna e se non sia il caso di avviare un'inchiesta amministrativa in merito.

(3-01455)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 28 settembre 2002, a Milano, si è svolta una manifestazione organizzata dal « movimento per l'opposizione sociale »;

il percorso dei manifestanti, peraltro debitamente autorizzato, prevedeva il passaggio dinanzi alla « sukka » allestita dagli ebrei milanesi in Piazza Cordusio in occasione di una ricorrenza ebraica;

il giorno precedente la manifestazione le autorità di polizia hanno chiesto alle persone della comunità ebraica site all'interno della capanna allestita di togliere la « kippa » o di coprirla con un cappello, ottenendo un secco e comprensibile rifiuto;

il corteo urlava non soltanto « Palestina libera » ma anche « Israele assassini »;

non vi sono stati, in verità, incidenti —:

se risponda a verità quanto denunciato in premessa e, in caso affermativo, se non ritenga gravissimo e deplorabile il sopruso tentato in danno della comunità ebraica milanese.

(4-04087)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 ha abrogato, a far data dal 1° settembre 2000, il comma 6 dell'articolo 129 del decreto legislativo n. 297 del 1994 che consentiva alle Direzioni Didattiche di articolare lo svolgimento delle attività scolastiche in sei giorni la settimana con orario antimeridiano continuato;

per effetto di tale provvedimento le direzioni didattiche sono obbligate a prevedere almeno un rientro pomeridiano;

tale obbligo, in realtà, produce effetti di grave disagio, sia per le famiglie che sono costrette ad accompagnare ed a prelevare i bambini due volte nello stesso giorno, sia per le Amministrazioni Comunali che, per venire incontro alla famiglia dovrebbero accollarsi ulteriori oneri quali l'istituzione della mensa, lì dove non c'è, ed il potenziamento del trasporto;

il provvedimento contrasta altresì, con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999 il quale specifica la natura e gli scopi dell'autonomia scolastica, che « si sostanzia nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento »;

il comma 3 dell'articolo 5 del citato « Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche... », stabilisce che l'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in maniera flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie »;